



LA VULCANICA CINOFILIA DI CRISTINA

di Giampiero Girolodi

La sfrenata passione cinofila a 360 gradi della giovanissima Cristina Girolodi, la cui competenza, maturata da quando era ancor bambina, le ha fatto conquistare la fiducia di un'ampia schiera di praticanti.

Cristina Girolodi, del 1993, è nata e cresciuta in mezzo ai cani e è quindi vittima predestinata di induzione cinofila.

A casa nostra, il nonno era cacciatore... e lo sono io che sono il babbo... e lo è anche lo zio: non c'è mai stato giorno che fra le mura domestiche o in cortile non fosse presente almeno un cane da caccia con cui giocare, da coccolare o con il quale appisolarsi al sole.

I cani con cui ha condiviso le sue giornate e dai quali è stata infettata del morbo cinofilo nella sua letterale accezione etimologica, sono stati nell'ordine: Bracchi tedeschi, Segugi italiani, Spinoni e Bassotti tedeschi a pelo duro. Ormai da un decennio promossa a "ragazza di canile", provvede in prima persona e per dedizione volontaria ai pasti, all'igiene e a tutto ciò di cui i nostri amici a quattro zampe hanno bisogno, con l'eccezione delle cure mattutine che sono ancora mio retaggio; quest'anno, in totale autonomia, ha fornito assistenza nel parto della bassotta ed alla cura e svezzamento dei cuccioli.

Avendo un po' più tempo di quanto ne ho io, le visite e le cure veterinarie sono totalmente suo appannaggio senza interferenze mie o di altri famigliari. Il tutto senza compromettere i doveri di studio

della facoltà di agraria a cui ha deciso di improntare il suo futuro professionale.

Questa sua competente dedizione cinofila è ormai di dominio pubblico fra i cacciatori non solo nel comune della nostra residenza, ma arriva ad interessare – con mia compiaciuta sorpresa – una zona ben più ampia che ad occhio e croce vale una mezza provincia. E la conoscono i (pochi) giovani che condividono la sua passione e soprattutto i più anziani, ovvero la base di coloro che fanno cinofilia attiva.

Ormai da anni mi segue a caccia: al

mattino alla lepre coi segugi, al pomeriggio con gli Spinoni a beccacce e ad altra selvaggina alata. Ora mi ha annunciato che sta per prendere la licenza di caccia!. Oltre a ciò ha conquistato piena autonomia nella caccia alla volpe in tana, a cui partecipa anche senza di me coi suoi Bassotti, attivissima nello scavare, nell'incitare i cani e – quando è il caso – nella cattura.

Il tutto col buonumore e la gioia che caratterizza la nostra passione.

Ma il suo impegno entusiastico – che qualcuno definisce vulcanico – si estende agli aspetti istituzionali, col-

laborando col Gruppo Cinofilo, dapprima come socio, ora come Consigliere, affrontando l'organizzazione di prove ed esposizioni, sempre presente ove c'è da fare, da agire, da risolvere le immancabili grane burocratiche di cui il nostro mondo è afflitto. E sua madre, cinofila nell'animo pure lei – ma non praticante – si rivolge a me con occhi sconsolati per esternare il desiderio di averla qualche volta con lei, perché va bene la passione dei cani... "ma io sono la mamma!".

Ed io taccio per non prender posizione fra la solidarietà con mia moglie ed il compiacimento con mia figlia.

Da poco si sta avvicinando anche alle esposizioni in veste di concorrente: ci mancava solo questo!.

